

Con Libera a lezione di diritti umani e geopolitica

Anche quest'anno Libera Asti propone un percorso di approfondimento rivolto ai docenti e aperto anche alla cittadinanza sui temi della cultura della legalità democratica e della cittadinanza globale. "I nuovi equilibri geopolitici in medio oriente e Nord Africa: diritti umani sotto attacco" questo il tema del percorso che si propone di fornire chiavi di lettura sui nuovi equilibri geopolitici creatisi nei paesi del Medio Oriente e del Nord Africa dopo le cosiddette primavere arabe. Il primo degli appuntamenti che si terranno nella sede di UniAstiss (dalle 15 alle 18) e oggi, venerdì 23 febbraio. Giovanni Piazzese, giornalista Osservatorio Iraq, Medio Oriente e Nord Africa, parlerà de "Le rivoluzioni violate in Medio Oriente e

in Nord Africa. Il caso Regeni e la nuova dittatura in Egitto". Cecilia Dalla Negra, giornalista Osservatorio Iraq, Medio Oriente e Nord Africa, affronterà invece il tema "Palestina: le donne in prima fila per la difesa dei diritti umani". Prossimo incontro giovedì 1° marzo, fra i relatori i giornalisti Domenico Quirico e Laura Secchi. Nell'occasione verrà proiettato il corto "David Troll" presentato da Amferf alla festa del Cinema di Rima. Il ciclo si concluderà lunedì 12 marzo con una seminario sul caporalato e le mafie nel nord Italia. Il corso è organizzato in collaborazione con UniAstiss, Acli, Israt, Rinascita e Amref. Per iscrizioni (possibili fino a 2 giorni prima della data di ogni evento) asti@libera.it (anche per i singoli incontri).

Il soldato mulo degli Acerbi

Protagonisti sono i quadrupedi che affiancarono i soldati italiani durante la Prima guerra mondiale. In scena Massimo Barbero

La "Mezza Stagione" del Teatro Comunale di Costigliole arriva nel clou della sua programmazione e propone uno spettacolo di grande impegno storico e sociale.

Sabato 24 febbraio alle 21 l'atteso debutto di "Soldato mulo va alla Guerra", ultima creazione del Teatro degli Acerbi, che racconta di uomini e animali uniti in una commovente fratellanza, a partire dai ricordi di una famiglia astigiana, il tutto nell'ambito del programma ufficiale ministeriale delle commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale.

In scena ci sarà Massimo Barbero con un testo di Patrizia Camatel. La consulenza storica è di Nicoletta Fasano e Mario Renzio per l'Israt (Istituto per la Storia della Resistenza di Asti), il costume è di Sara Bosco (Veza Maison).

Durante la Prima Guerra Mondiale accanto agli uomini ha combattuto un esercito di animali: muli, asini, buoi, cani, cavalli, piccioni vennero utilizzati per le azioni belliche, per lo spostamento di reparti e materiali, per le comunicazioni e il sostentamento delle truppe. La forzata coesistenza di animali di ogni genere con gli uomini avvicinò gli uni agli altri in una tragica fratellanza di fronte alla morte e alla sofferenza.

Giuseppe Zabert, classe 1897, figlio di mezzadri, parte da Valfenera - come altri 10 tra fratelli e cugini - per andare a servire la Patria sul fronte come alpino. La cartolina di precetto lo raggiunge in seminario ma nemmeno la vocazione al sacerdozio risparmia al giovane il dovere obbedire alla chiamata alle armi: dovrà confrontarsi anche lui con la disciplina militare, con



condizioni di vita estreme, con il costante pensiero di morire o di dover uccidere.

Assegnato a un reparto di artiglieria alpina, ha

per compagna la mula Margherita, "alter ego" animale che stimola domande sull'obbedienza e sul coraggio, sulla capacità di sacrifi-

cio, sull'insensatezza delle guerre.

Patrizia Camatel così commenta il suo testo: *"Ecco una relazione, quella col mondo animale, che non è semplice convivenza, coabitazione forzosa, ma è identificazione dell'essere-uomo con l'essere-animale: è l'istinto di sopravvivenza a farla da padrone in trincea, è l'istinto di fuga che fa dell'uomo un disertore, è la fame che ti mangia da fuori e la paura che ti rode da dentro. Nel mondo straziato dalla guerra la bestialità è caratteristica degli uomini, abbruttiti dalla violenza, mentre gli animali al fronte, coprotagonisti di episodi tragici o inaspettatamente sentimentali, rimangono l'ultimo baluardo di umanità e vita"*.

Aggiunge Massimo Barbero: *"In questa nuova creazione teatrale vorrei parlare del rapporto tra l'uomo e gli animali, rapporto di fedeltà, di sacrificio, di simbiosi. Il tutto attraverso gli occhi di un ragazzo, di famiglia contadina, partito per la Grande Guerra. La sua storia, che si confonde con quella di altri famigliari anch'essi chiama-*

ti alle armi, e di altri compaesani (alcuni non tornati), è ricostruita attraverso cartoline, lettere dal fronte, fotografie, racconti di reduci. E presenza degli animali, compagni di trincea. Bestie tra le bestie".

Lo spettacolo sarà preceduto dalla pillola di danza "Waragh" con la bio danzatrice Masami Fukushima con l'obiettivo di approfondire e stimolare l'interesse e la conoscenza verso il linguaggio coreografico.

E poi, come di consueto, si scenderà nella cornice caratteristica della Cantina dei Vini, con degustazioni di qualità e vini del territorio.

I biglietti sono in vendita presso gli abituali punti: ad Asti da Fumetti Store in via Costa e a Costigliole alla tabaccheria Borio: intero euro 11, ridotto euro 9.

Per informazioni e prenotazione biglietti occorre telefonare al numero 339/2532.921 o scrivere all'indirizzo mail: info@teatrodegliacerbi.it o visitare il sito www.teatrodegliacerbi.it. o su facebook.

→ Massimo Allario

Il 19 e 20 maggio in Emilia al Museo Cervi e al campo di concentramento di Fossoli

Con l'Israt nel cuore della Resistenza

In giugno nei luoghi della Grande Guerra

La Casa Museo dei fratelli Cervi e il campo di concentramento di Fossoli sono tra le mete del viaggio culturale organizzato dall'Israt, il 19 e 20 maggio, in Emilia.

Un percorso nel cuore della Resistenza che sarà seguito, dal 15 al 17 giugno, dalla trasferta sui luoghi della Grande Guerra (Rovereto, Trento, Montello, Vittorio Veneto, Monte Grappa).

L'itinerario in Emilia comincerà a Campegine con la visita guidata al Museo dei sette fratelli Cervi allestito nella casa colonica dove la famiglia abitò. Contadini d'avanguardia e antifascisti della prima ora, i Cervi furono fucilati dai fascisti nel dicembre 1943. La loro casa durante la guerra fu punto di riferimento e

aiuto concreto per antifascisti e renitenti alla leva. Divenuta dopo la Liberazione un luogo di grande valore simbolico, ospita il "Museo per la storia dei movimenti contadini, dell'antifascismo e della Resistenza nelle campagne".

Il viaggio della memoria proseguirà per il campo di concentramento e transito di Fossoli, da cui partirono per i lager gran parte degli ebrei deportati dall'Italia; tra loro anche Enrica Jona, unica astigiana sopravvissuta ad Auschwitz.

L'itinerario toccherà anche Carpi (Museo della deportazione), Modena e Montefiorino (fulcro della repubblica partigiana e oggi sede del museo della Resistenza, ospitato nella

storica Rocca).

La quota di partecipazione (minimo 40 iscritti) è di 180 euro comprensiva di viaggio in autopullman

Gran Turismo, hotel 3 stelle in camere doppie/triple con servizi (supplemento singola 40 euro), cena del 19 e pranzo del 20 maggio, ingressi al Museo Cervi, campo di Fossoli, musei di Carpi e Montefiorino, assicurazione sanitaria e bagaglio Allianz Global Assistance.

Iscrizioni entro il 20 marzo alla sede dell'Israt, corso Alfieri 350 (Palazzo Ottolenghi). Per il programma completo: www.israt.it; per info: 0141.354835.

L'organizzazione tecnica è dell'agenzia di viaggio Italian Wine Travels.



Esterno del museo Cervi

Domenica l'ultimo appuntamento con Passepartout en hiver con il politologo e Mario Renosio

Gianni Cervetti, il compagno del Secolo Breve

Ultimo appuntamento con Passepartout en hiver, il ciclo di eventi organizzato dalla Biblioteca Astense Giorgio Faletti e da Cna Asti: domenica 18 marzo alle 17 nella Sala delle Colonne della Biblioteca, in via Goltier, saranno protagonisti Gianni Cervetti e Mario Renosio con l'incontro "Compagno del secolo scorso".

Gianni Cervetti, nato a Milano nel 1933, ha conseguito la maturità classica e ha frequentato la facoltà di Medicina nella sua città. Si è laureato in Economia all'Università di Mosca. Ha svolto intensa attività politica fin dagli anni giovanili. E' stato membro della Direzione e della Segreteria nazionale del Partito Comuni-



Gianni Cervetti

sta; è stato anche parlamentare italiano ed europeo.

Bibliofilo, è presidente dell'associazione internazionale di bibliofilia "Aldus Club". Ha pubblicato diversi saggi, tra cui il volume di politica "Partito di governo e di lotta", il libro di testimonianza storica "L'Oro

di Mosca", l'autobiografia "Compagno del secolo scorso" e con Louis Godart il volume di archeologia e di storia "L'Oro di Troia".

Con lui ci sarà Mauro Renosio: direttore dell'Israt, ha pubblicato saggi e articoli e curato percorsi didattici di storia locale sulla società contadina, sulla storia del movimento partigiano, della deportazione, dei partiti politici e dei movimenti sindacali nell'Astigiano, sul terrorismo e sulla lotta armata in Italia. Per l'Israt è autore o coautore di numerosi volumi, oltre che co-curatore dell'allestimento di vari progetti museali.

Come nelle scorse edizioni di "Passepartout en hiver" a ogni autore verrà affiancato un pittore della Cna Ar-

tisti che offrirà l'interpretazione grafica del tema proposto. L'artista ospite di questa domenica sarà Nicola Colucciello: classe 1955, si è diplomato al Liceo Artistico di Brera e in Scenografia presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Lo stesso artista racconta di sé: "Durante il periodo accademico sono rimasto molto attratto dalla vita del Madonnaro e una volta finiti gli studi ho seguito questo stile di vita, viaggiando in tutta Italia e visitando buona parte dell'Europa. Proseguendo, la vita mi ha imposto un bivio ed ho deciso di stabilizzarmi ed avviare l'attività che porto avanti tuttora, ovvero quello di Decoratore e Restauratore".

L'ingresso è libero.

IL NOTO ESPONENTE DEL PCI GIANNI CERVETTI PROTAGONISTA DELL'INCONTRO "COMPAGNO DEL SECOLO SCORSO" CON MARIO RENOSIO

Ultimo appuntamento con Pas-separtout en hiver, il ciclo di eventi organizzato dalla Biblioteca Astense Giorgio Faletti e da CNA Asti.

Domenica 18 marzo alle 17 nella Sala delle Colonne della Biblioteca, in via Goltieri 3/A, saranno protagonisti Gianni Cervetti e Mario Renosio con l'incontro dal titolo "Compagno del secolo scorso".

Gianni Cervetti, milanese, classe

1933, è stato membro della Direzione e della Segreteria nazionale del Partito comunista italiano. Parlamentare italiano ed europeo, è stato presidente del Gruppo comunista ed appartenenti del Parlamento di Strasburgo, esponente dell'area riformista.

E' presidente di alcune istituzioni culturali di differente profilo e orientamento.

Bibliofilo, guida anche l'asso-

ciazione internazionale di bibliofilia "Aldus Club" e ha pubblicato diversi saggi.

Con lui sul palco ci sarà Mauro Renosio. Direttore dell'Israt (Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea), ha pubblicato saggi e articoli e curato percorsi didattici di storia locale sulla società contadina, sulla storia del movimento partigiano, della deportazione, dei partiti politici e dei

movimenti sindacali nell'Astigiano, sul terrorismo e sulla lotta armata in Italia. Per l'Israt è autore o coautore di numerosi volumi, oltre che co-curatore dell'allestimento di vari progetti museali.

I due relatori saranno affiancati ad un pittore della CNA Artistica che offrirà l'interpretazione grafica del tema proposto.

L'artista ospite di questa domenica sarà Nicola Colucciello: classe 1955, si è diplomato al Liceo Artistico di Brera e in Scenografia presso l'Accademia



GIANNI CERVETTI

Albertina di Belle Arti di Torino. «Durante il periodo accademico - afferma l'artista - sono rimasto molto attratto dalla vita del madonnaro e, una volta finiti gli studi, ho seguito questo stile di vita, viaggiando in tutta Italia e visitando buona parte dell'Europa. Proseguendo, la vita mi ha imposto un bivio ed ho deciso di stabilizzarmi ed avviare l'attività che porto avanti tuttora, ovvero quello di decoratore e restauratore».

L'ingresso è libero.



STORIA

La "neutralità condizionata" dei cattolici alla vigilia della guerra

«Neutralità condizionata». Era la posizione dei cattolici nel 1914 sull'eventualità che l'Italia entrasse in guerra. Un libro curato da Bartolo Garriglio, professore di Storia contemporanea, analizza l'acceso dibattito fra interventisti e neutralisti nell'interessantissimo «Pace o guerra? La stampa cattolica nelle diocesi piemontesi: 1914-'15» (Celid, 224 pp., 16 euro). Nicoletta Fasano ha analizzato la posizione dei cattolici astigiani. Nel capitolo «La nostra neutralità», Fasano rilegge le pagine della Gazzetta d'Asti allora diretta da don Filippo Berzano, fondatore della società sportiva Fulgor. La sua linea fu «conciliare interventismo, patriottismo e neutralismo condizionato nella consapevolezza del momento di forte cam-



AUTORE
AUTORI VARI

TITOLO
PACE O GUERRA?

EDITORE
CELID

biamento non solo della geografia politica europea ma del ruolo della politica attiva degli stessi cattolici».

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'autrice

Nicoletta Fasano è nata ad Asti nel 1967 ed è laureata in Lettere all'Università di Torino. Dal 1987 lavora all'istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea di Asti (Israt) come bibliotecaria, organizzatrice di eventi culturali e ricercatrice. È nella redazione della rivista «Asti contemporanea». Tra i suoi progetti gli spazi museali gestiti dall'Israt «Una finestra sulla storia» alla Sinagoga di Asti, e «La Casa della memoria della Resistenza e



della deportazione» a Vinchio. Fa parte del comitato scientifico che ha dato vita al Museo del Risorgimento. Ha progettato e realizzato la mostra itinerante «1914-18: l'inutile massacro».

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

W. Weekend

MOMENTI E PROTAGONISTI
DEL FINE SETTIMANA NELL'ASTIGIANO



Biblioteca Astense

La memoria di Cervetti a "Passepartout en hiver"

— Gianni Cervetti ha concluso l'11ª rassegna «Passepartout en hiver». L'autore (originario di Bruno, già nella direzione e nella segreteria nazionale del Partito comunista) ha presentato il suo libro «Compagno del secolo scorso» dialogando con Mario Renosio, direttore dell'Israt. Artista ospite, Nicola Colucciello. Organizzato dalla Biblioteca Faletti e dalla Cna di Asti con il sostegno di Reale Mutua e Team Service, «Passepartout en hiver» ha toccato temi diversi, dalla storia all'attualità, dalla scienza all'alimentazione. Tanti gli ospiti affiancati da un esponente di Cna Artisti. [V.F.A.]

Lo scrittore Gianni Oliva parla di Moro

CISTERNA D'ASTI - Venerdì 6 aprile, alle 21, negli spazi del Castello di Cisterna d'Asti, in piazza Hope, lo scrittore e storico Gianni Oliva presenterà il volume "Il caso Moro. La battaglia persa di una guerra vinta" (Ediz. del capricorno). Introdurrà l'autore lo storico Mario Renosio, direttore dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Storia contemporanea di Asti (ISRAT). "Il caso Moro" è un libro di divulgazione scientifica, rigoroso e di grande forza narrativa ed emotiva, scritto per i tanti che di Moro sanno soltanto il nome e il destino. Gianni Oliva è storico, dirigente scolastico e giornalista italiano: è uno studioso del Novecento e si è occupato degli aspetti meno indagati della storia nazionale. Nei giorni precedenti l'incontro, si consiglia di controllare eventuali variazioni del programma al seguente indirizzo: www.scuolealmuseo.it/blogdidattica/. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Giovanna Cravanzola e Tiziana Mo ai numeri telefonici 0141/979476, 0141/979522.

DA PRIMAVERA A GUERRA CIVILE

L'Israt comunica che la terza lezione del corso di aggiornamento "Medio Oriente a settant'anni dalla nascita dello Stato di Israele" dal titolo "Le primavere arabe; la guerra civile siriana. Il fondamentalismo islamico nella versione di Al Qaeda e Daesh", relatrice la dott.ssa Rosita Di Peri, docente di Politiche, Istituzioni e culture del Medio Oriente presso l'Università di Torino, si terrà giovedì 19 aprile, ore 15.30-18.30, in municipio, sala Platone.

Oliva parla di Moro a Cisterna

Stasera alle 21 al castello di Cisterna lo storico Gianni Oliva (foto) presenta il suo libro «Il caso Moro. La battaglia persa di una guerra vinta» (Edizioni del Capricorno). Dialogherà con Mario Renosio,



direttore dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Asti. Il libro ricostruisce in modo divulgativo e rigoroso le vicende del rapimento e dell'uccisione dello statista democristiano a opera delle Brigate Rosse, pensato per chi non ha vissuto quei momenti drammatici. Ingresso libero.

Oggi presenta al castello il suo ultimo libro

"Il caso Moro"

secondo Gianni Oliva

Stasera, 6 aprile, alle 21, al Castello di Cisterna, Gianni Oliva presenterà il suo ultimo libro "Il caso Moro" (Ed. Del Capricorno). Discuterà con l'autore Mario Renosio, storico, direttore dell'Israt.

L'incontro è organizzato dal Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese - I.C. di S. Damiano d'Asti, da Museo e Comune di Cisterna, dalla Fra Production Spa, dall'Israt e dall'Aimc di Asti.

«Io [...] non assolverò e non giustificherò nessuno. Per questa ragione, per una evidente incompatibilità, chiedo che ai miei funerali non partecipino né autorità dello stato, né uomini di partito. Chiedo di essere seguito dai pochi che mi hanno veramente voluto bene e sono degni perciò di accompagnarmi con la loro preghiera e con il loro amore.» (Aldo Moro, lettera a Benigno Zaccagnini, 24 aprile 1978)

Il caso Moro è un libro rigoroso ma di grande forza narrativa ed emotiva, scritto per i tanti che di Moro sanno il nome e il destino, ma non ricordano i fatti e il contesto; e per quelli (ancora più numerosi) che di Moro non sanno quasi nulla, perché nati dopo e formati da una scuola in cui la storia antica è più in onore di quella contemporanea. Un libro di divulgazione scientifica, con uno straordinario apparato iconografico capace di ricreare l'atmosfera che le parole raccontano.

"16 marzo 1978, ore 9.02: in via Fani, a Roma, un commando delle Brigate Rosse (composto da almeno nove persone, ma il numero reale forse non si saprà mai) blocca le auto che trasportano Aldo Moro e la scorta che lo segue, uccide i cinque uomini incaricati della protezione del presidente della Democrazia Cristiana e rapisce lo statista. L'azione - la cui preparazione è durata cinque mesi - è fulminea: alle 9.05 Moro è nelle mani dei brigatisti. È l'inizio di uno dei periodi più duri, controversi, decisivi nella storia della Repubblica, un dramma spietato che si concluderà il 9 maggio, con il ritrovamento del corpo di Moro nel bagagliaio di una Renault 4 rossa in via Caetani".

Con le parole di un grande storico, la ricostruzione del contesto politico in cui si svolge la vicenda, la cronaca quotidiana del sequestro, la strategia della comunicazione usata dai terroristi, le lettere scritte da Moro nei 55 giorni di prigionia, la difficile risposta dello Stato, la «strategia della fermezza» e le aperture alla trattativa con le BR, il tragico epilogo. E un capitolo dedicato ai «misteri» e alle numerose tesi complottiste (prive, a oggi, di adeguati riscontri processuali) che negli anni sono state elaborate.

Gianni Oliva è uno storico, politico e giornalista italiano, è nato nel 1952. Vive e lavora a Torino, si è occupato degli aspetti meno indagati della storia nazionale.

L'ingresso è gratuito e aperto a tutti. L'incontro è valido per la formazione degli insegnanti.

I CATTOLICI ASTIGIANI E LA GRANDE GUERRA

di E. A.



Quale posizione assunsero i cattolici astigiani durante il fervente dibattito tra interventisti e neutralisti all'alba della Prima guerra mondiale? A questa domanda risponde l'interessante saggio "Pace o guerra? La stampa cattolica nelle diocesi piemontesi: 1914-15" (Celid, 224 pp., 16 euro). La ricerca è curata da Bartolo Gariglio, professore di Storia Contemporanea all'università di Torino. Il capitolo dedicato alla realtà cattolica locale è stato scritto da Nicoletta Fasano, ricercatrice dell'Israt. Intitolato "La nostra neutralità", Fasano ha riletto le pagine della Gazzetta d'Asti dell'epoca. Il nostro settimanale era allora diretto da don Filippo Berzano, fondatore tra l'altro della prestigiosa società sportiva Fulgor. Per torna-

re alla domanda iniziale la posizione assunta dai cattolici fu quella della "neutralità condizionata". Per don Berzano in particolare bisognava "conciliare interventismo, patriottismo e neutralismo condizionato nella consapevolezza del momento di forte cambiamento non solo della geografia politica europea ma del ruolo della politica attiva degli stessi cattolici". Preludio a un'entrata nell'agone politico che avverrà con don Luigi Sturzo e il suo Partito Popolare al termine del conflitto.

La presentazione del libro si svolgerà giovedì 12 aprile alle 17 nella sala conferenze di Palazzo Mazzetti (corso Alfieri, 357). Nell'occasione Nicoletta Fasano parlerà sul tema "I cattolici astigiani e la Grande Guerra". Dal 1987 Fasano è all'Israt come ricercatrice storica, bibliotecaria e organizzatrice di eventi culturali. Quella di giovedì prossimo è la prima di una serie di conferenze che la Società di Studi Astesi ha voluto organizzare in occasione dei cento anni dalla conclusione della Prima guerra mondiale. Il prossimo incontro è previsto per giovedì 17 maggio, sempre alle 17 a Palazzo Mazzetti. Parlerà Pinuccia Arri sul tema "Il fronte interno in una città di provincia. Asti nella Grande Guerra". L'ingresso è libero a tutti gli incontri.